

# SPILLE D'ORO OLIVETTI

Periodico dell'Associazione Spille d'Oro Olivetti • via Montenavale 1 • 10015 Ivrea  
 Registrato al Tribunale di Ivrea il 26 febbraio 1992 • n. 150  
 Direttore responsabile: Sandro Ronchetti  
 Progetto grafico: Francesco Gioana • Stampa Tipolitografia Alcione  
 Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Torino • n. 3 • Anno XXVI • 2° semestre 2018

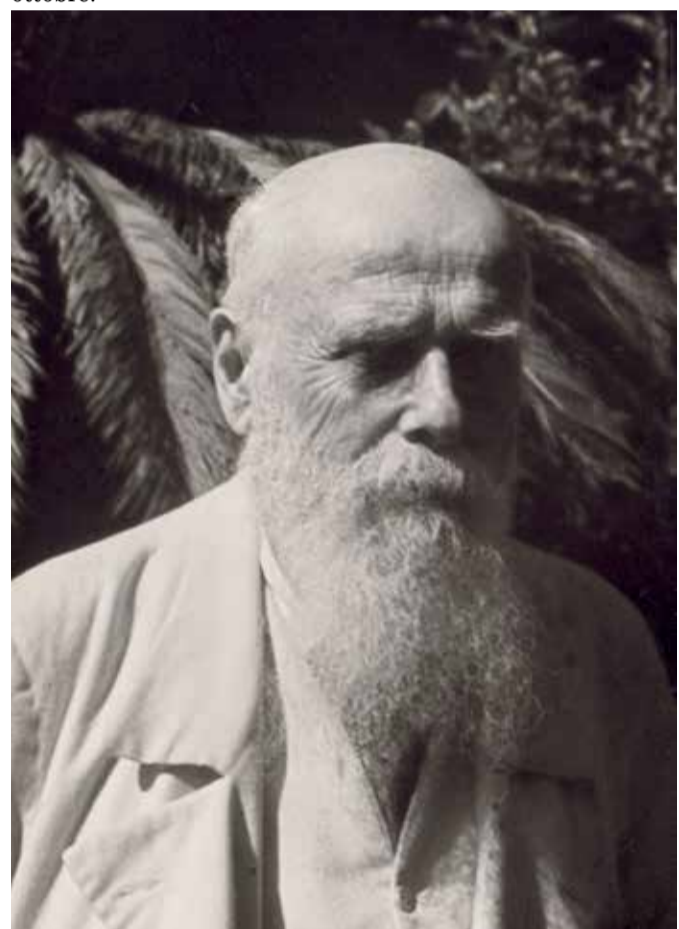


SEGRETERIA  
 0125 45465 - 425767  
 fax 0125 425442  
 spilledoro@alice.it  
 spilleoro.altervista.org

## PREMIO CAMILLO E ADRIANO OLIVETTI ALL'IMPRESA INNOVATIVA E RESPONSABILE • 15 SETTEMBRE 2018

Premio Camillo e Adriano Olivetti all'Impresa Innovativa e Responsabile: sarà il 15 settembre 2018 l'evento di premiazione della prima edizione.

È ormai giunta al traguardo la prima edizione del **Premio Camillo e Adriano Olivetti all'Impresa Innovativa e Responsabile**, che è stato istituito dall'Associazione Spille d'Oro e di cui avevamo dato notizia su queste pagine lo scorso ottobre.



Le sette aziende finaliste del Premio saranno protagoniste dell'evento di presentazione che si terrà sabato 15 settembre 2018, al Bioindustry Park Silvano Fumero con inizio alle 9,30 durante il quale personalità del mondo istituzionale e industriale forniranno la loro testimonianza per illustrare il contributo delle PMI allo sviluppo del territorio e alla crescita del benessere sociale.

Durante la tavola rotonda si confronteranno sul tema **Un percorso innovativo e responsabile come traino per lo sviluppo del Canavese**: Andrea Ardissonne, *Presidente Società Coop. AEG*, Beniamino de' Liguori Carino, *Segretario Generale Fondazione Adriano Olivetti*, Fabrizio Gea, *Presidente Confindustria Canavese*; Carlo Ronca, *ex dirigente Olivetti ed economista*; Fulvio Uggeri, *Head of Global Innovation & Technical Operations - Global Business Unit Imaging - Bracco Imaging SpA*. È stato inoltre invitato il dottor Giovanni Quaglia, *Presidente Fondazione CRT*.

Il Premio è stato istituito per riconoscere e valorizzare gli imprenditori della piccola e media impresa che, anche non ispirandosi direttamente alle figure di Camillo e Adriano Olivetti, ne hanno condiviso nei fatti l'impostazione, dimostrando impegno e originalità nella creazione di prodotti di eccellenza, sensibilità nei rapporti interni e verso il territorio, improntati al rispetto, alla trasparenza e alla collaborazione. L'iniziativa è dimostrazione della vitalità della nostra Associazione, che non vive di nostalgia, ma per trasmettere le tradizioni olivettiane che hanno diffuso importanti principi nell'era industriale del '900.

Tutte le Spille d'Oro sono quindi caldamente invitate a partecipare e a diffondere questo invito tra i colleghi.

Al termine dei lavori è previsto un rinfresco. La nostra Segreteria è a disposizione per ulteriori informazioni.



## GIORNATA DI INCONTRI 13.10

**Sabato 13 ottobre 2018**  
**Giornata di incontri delle Spille d'Oro**

La tradizionale "Giornata di Incontri" delle Spille d'Oro si terrà quest'anno sabato 13 ottobre. Si tratta dell'appuntamento forse più importante dell'anno: l'occasione per rivedere tanti amici e compagni di lavoro, di una vita ormai lontana, ma sempre ricca di ricordi.

Il ritrovo è fissato alle ore 9.30 presso il Cimitero di Ivrea, presenti le autorità cittadine, per una visita alla tomba dell'Ingegnere Adriano Olivetti; dopo di che i partecipanti si recheranno a depositare un omaggio floreale alla memoria dell'Ingegnere Camillo Olivetti, davanti al monumento che la città gli ha dedicato di fronte al ponte recentemente dedicato a suo figlio Adriano.

Alle ore 11.00 presso la chiesa San Bernardino al Convento è prevista la Messa in suffragio di tutte le Spille d'Oro defunte. Successivamente coloro che lo desiderano potranno partecipare al pranzo sociale che sarà servito alle 13.00 al ristorante "Le Alpi" di Tavagnasco.

Da lunedì 1° ottobre a mercoledì 10 ottobre si può prenotare il pranzo presso la segreteria delle Spille d'Oro. All'atto della prenotazione ogni Associato dovrà presentare la tessera d'iscrizione per l'anno in corso e versare la quota che è stata stabilita in euro 27,00 (chi ne avesse necessità potrà essere accompagnato da un familiare che pagherà euro 32,00).

Le quote versate come impegno a partecipare non potranno essere rimborsate in caso di mancata partecipazione.

## TESSERAMENTO 2019

Dal 1° ottobre 2018 al 31 gennaio 2019 è possibile iscriversi all'Associazione Spille d'oro per l'anno 2019. Si ricorda che è possibile l'iscrizione come Soci aderenti, anche a chi non ha raggiunto i 25 anni di lavoro in azienda, ai familiari e ai simpatizzanti che condividono gli ideali ed i valori Olivetti di un diverso modo di fare industria.

Rinnovare l'iscrizione entro il 31 gennaio è importante per almeno due ragioni:

- I soci pensionati che hanno aderito e usufruiscono delle agevolazioni tariffarie Tim, perderebbero tali agevolazioni senza il rinnovo tempestivo;

- Chi si iscrive dopo il 31 gennaio dovrà ritirare il Notiziario n. 1 con i programmi delle attività 2019 presso la sede di Ivrea, oppure versare euro 5,00 per le spese postali, "fuori linea" e quindi più costose, del Notiziario.

La quota di iscrizione è di euro 30,00 che possono essere versati presso la segreteria di Ivrea (Via Monte Navale 1), o presso le delegazioni di Pozzuoli, Marcianise, Roma, Massa, Crema, Milano.

In alternativa mediante versamento su:

- C/C Bancario BANCA PROSSIMA DI MILANO (Intesa San Paolo IMI)

IBAN IT 23 C 03359 01600 1 0000 0113 483

- C/C Postale n.20060109

intestati a:

Associazione Spille Oro Olivetti

Via Monte Navale 1, 10015 Ivrea

Si ricorda che l'orario di sportello della Segreteria, è il seguente:

Lunedì, mercoledì, venerdì: 9 -12 e 14 -15.

## AVVICENDAMENTO NEL CONSIGLIO

Il Consiglio Direttivo nella riunione dell'11 maggio 2018 ha preso atto delle dimissioni di Giuseppe Silmo dal Consiglio e dalla Vice presidenza.

Nel Consiglio è subentrato Piergiorgio Schincariol il primo degli esclusi alle ultime elezioni.

Il Consiglio ha eletto Vice Presidente il consigliere Ermanno Lesca.

Ringraziamo Giuseppe Silmo per la sua faticosa e preziosa collaborazione e gli auguriamo il meglio per la sua salute.

Formuliamo al nuovo consigliere e al Vice Presidente eletto i migliori auguri per un proficuo lavoro.

## INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Si precisa che la partecipazione alle varie attività delle Spille d'Oro consente all'Associazione, in relazione alle finalità statutarie, la possibilità di pubblicare sul notiziario e sul sito delle Spille d'Oro nomi, foto e filmati dei soci e comunque di qualunque altro partecipante.

## PRANZO DEI SETTANTENNI E MAESTRI DEL LAVORO

Sabato 26 maggio, nei locali del ristorante "Alpi" di Tavagnasco si è tenuto il tradizionale pranzo dei Settantenni e Maestri del lavoro con la partecipazione di una sessantina di persone.

La giornata ha riservato una gradevole novità, il passaggio dell'ultima tappa del Giro d'Italia proprio nell'abitato di Tavagnasco, poco prima dell'inizio del convivio e sono stati molti quelli che hanno potuto assistere al transito della carovana diretta verso il traguardo finale in Valle d'Aosta.

Il pranzo si è svolto in un clima di amicizia e di allegria ed al termine, come d'uso, le due persone più anziane presenti hanno ricevuto le targhe a ricordo della manifestazione.

Ed ora la consueta intervista ai due premiati che ben volentieri si sono prestati a raccontare le loro esperienze di vita lavorativa e le vicissitudini giovanili.

Iniziamo con la signora Giovanna Maria Caserio: nata a Padanea (Parella) il 21 agosto 1934. Frequenta le scuole elementari a Strambinello e successivamente le medie a Banchette. Viene mandata a Nancy, in Francia, presso uno zio che aveva un'attività familiare di allevamento bovini. Rientra in Italia e la famiglia Olivetti la assume come cameriera personale della signora Elena nella casa di Montenavale fino al 1960. Passa poi in fabbrica dove lavora ai gruppi delle macchine per scrivere elettriche, ma non è contenta della sua nuova sistemazione e chiede alla Signora Elena di riprenderla a fare il precedente lavoro di cameriera, tale mansione non era più necessaria, tuttavia grazie all'interessamento della signora Elena, viene spostata al collaudo macchine da calcolo alla Nuova Ico.

Successivamente viene trasferita in sala prove, sempre alla Ico, dove termina la sua attività nel 1991 e viene posta in pensione con un piccolo prepensionamento.

Da allora passa le sue giornate a coltivare il suo orto e la vigna con passione e professionalità.

Passiamo ora al signor Benito Curzio: nato a Sant'Arzenio (SA) il 1° gennaio 1924, frequenta le elementari, completando l'ultimo anno in un istituto gestito dalle suore. Frequenta le medie e due anni di ginnasio, poi il liceo a Sala Consilina, facendo il tragitto quotidianamente a bordo di autopullman.

Terminato il liceo frequenta, con un compagno, l'ultimo anno di magistrale a Eboli.

Dopo il diploma viene abilitato all'insegnamento presso le scuole elementari di S. Pietro di Altatagro, successivamente la sua zia Elena lo chiama a Roma per inserirlo come istitutore in un collegio per i figli dei postelegrafonici.

Dopo due anni, per motivi politici, viene dimesso dal servizio e, leggendo annunci sul giornale "L'Avanti" intravede la possibilità di lavoro come assistente sociale. Si presenta al concorso e lo vince, gli viene dato l'incarico che svolge per due anni, poi vista la sua ottima preparazione in questa attività gli viene affidato il compito di gestire un focolare per minorenni, per tre anni, a Castel di Sangro (AQ).

In occasione del ripristino delle case bombardate durante la guerra, conosce l'ingegner Adriano Olivetti che all'epoca, in prima persona, seguiva e controllava i piani regolatori per la ricostruzione. L'ingegner Adriano venuto a conoscenza dell'attività di Benito per i ragazzi inseriti nel focolare per minorenni, che garantivano esecuzioni professionali di lavorazioni meccaniche ed elettriche per le aziende in fase di sviluppo con la possibilità quindi di essere assunti, lo convoca offrendogli il compito di svolgere la sua mansione a Ivrea. Qualche tempo dopo, Benito conosce la sua anima gemella Liliana Barbalia, anche lei con mansioni di assistente sociale alle famiglie, con cui convola a nozze e si trasferisce a Ivrea.

Fa domanda di assunzione alla Olivetti, ottiene un colloquio con l'ingegner Adriano Olivetti, da lui già conosciuto in occasione del lavoro a Castel di Sangro. Viene inviato nella sede di Comunità di Torino con il compito di procurare, alle varie

aziende di settore, personale qualificato da inserire in officina. Questa mansione veniva retribuita mensilmente, usufruendo anche di pasti mensa per la trasferta. Rientrato a Ivrea entra nell'ambito dei servizi sociali di fabbrica con la mansione direttiva delle Colonie marine di Massa, Carrara, Donoratico, lavoro a tempo pieno per tutto l'anno (quindi non solo stagionale).

Viene posto in pensione nel 1989, ma la sua attività continua con altra tipologia, tra cui citiamo il libro "Colonie marine Olivetti", corredato di testimonianze fotografiche d'epoca, che è disponibile presso la segreteria delle Spille d'Oro.

Ugo Proserpio



Nelle due immagini, il Presidente David Olivetti mentre consegna le targhe a Giovanna Caserio e a Benito Curzio.



## LE SPILLE D'ORO A LONDRA



## LE SPILLE D'ORO IN SARDEGNA



In alto: foto di gruppo delle Spille d'Oro Olivetti partecipanti al tour di fine luglio a Londra, qui ritratti nel corso della visita a Oxford.

Al centro: le Spille d'Oro con alle spalle lo stupendo mare di Sardegna durante il loro soggiorno sull'isola del 17-24 maggio.

Sotto: il bel gruppo di Spille d'Oro sorridenti del soggiorno a Rimini.

Nella pagina a fianco, in alto: un folto gruppo di insegnanti russi partecipanti ai corsi Elea, in visita al Castello di Masino. In basso: conferenza internazionale di chiusura del progetto, a Mosca.

## LE SPILLE D'ORO A RIMINI



# OLIVETTI L'ULTIMA SFIDA: L'ARMATA ROSSA

Ore otto del mattino, una volta si iniziava a lavorare a quell'ora, del 10 di gennaio 1994.

Il capo mi chiama nel suo ufficio.

"Il sole 24 Ore" del 22 dicembre 1993, aveva riportato una notizia clamorosa: l'ingegner De Benedetti comunicava che l'Olivetti aveva vinto un grande progetto europeo per la riconversione alla vita civile degli ufficiali dell'ex Armata Rossa divenuti esuberanti con la drastica riduzione dei suoi organici.

La notizia mi colpisce molto, come non potrebbe?

Lex "prima fabbrica di macchine per scrivere" ha vinto il progetto sulla base della credibilità e della grande esperienza manageriale che può ancora vantare; perché il pro-

cattedrale di San Basilio, con le sue incredibili torri colorate imbiancate di neve; è talmente bella che l'architetto che l'ha costruita è stato accecato perché non potesse ripetere più nulla di simile. Come dimenticare tutto questo? A riemergere è però soprattutto il ricordo della gente. Con i russi noi italiani entriamo facilmente in sintonia, loro in quegli anni sono tutti "Tavarisc", compagni, mentre noi, gli occidentali, siamo "Gaspadin", signori. Ricordo poi gli altri numerosi viaggi e le numerose esposizioni al Sokolniki Park in inverno, con le sue betulle ancora più bianche per la neve. In particolare quella della Olivetti e delle aziende del gruppo CIR di De Benedetti, in cui l'allora giovane Colannino,

leo con un missile puntato verso il cielo a perenne ricordo di Gagarin e dello straordinario sforzo della Russia per conquistare lo spazio. Insomma la Russia è piena di ricordi. L'elenco dei ricordi rischia di diventare troppo lungo, ora siamo nel 1994 e il Progetto Russia incombe. Non avendo partecipato alla redazione del progetto, vengo introdotto gradualmente, dapprima come *Planner* e *Financial Controller* e dopo tre mesi come capo del progetto, ossia come dicono alla Commissione Europea: *Project Co-ordinator*. Inizia così un'altra esperienza, piena di incognite e di speranze all'Elea, società di formazione manageriale della Olivetti, a cui l'Azienda ha delegato l'esecuzione del pro-

Infine la greca *Infogroup*, piccola società di formazione greca di Atene specializzata in turismo, ma molto vicina ai russi e da loro imposta al Consorzio.

Il progetto inizia ufficialmente il 10 gennaio 1994 e finisce il 10 gennaio 1997. Tre anni giusti.

Gli obiettivi del progetto sono molto ambiziosi.

Nel lungo termine: contribuire allo sviluppo economico sostenibile nelle diverse regioni della Federazione Russa.

Nel medio termine: facilitare il reimpiego nella vita civile di un gran numero d'ufficiali messi in congedo dalle forze armate.

Nel breve termine: creare una rete di 15 cen-



getto è proprio basato su questo: il trasferimento di knowhow manageriale agli ufficiali, per farli diventare manager nella vita civile. Il progetto, apprenderò poi, è il *Russian Officers Re-Training Programme*.

Mai avrei immaginato che quella notizia mi potesse riguardare. Grande è la mia sorpresa, quando quella mattina, il capo mi dice di recarmi subito dal Personale. Sono francamente sconcertato e mi domando la ragione di tanta fretta a un'ora così insolita. Qui apprendo con ancora maggior sorpresa che quel progetto ha bisogno di me.

La Russia la conosco. La prima visita l'ho fatta nel febbraio 1974 per la presentazione del primo sistema di scrittura Olivetti, la S14. Di quel viaggio ricordo tutto: l'atmosfera irrealistica per un occidentale, il traffico quasi inesistente, nessuna insegna pubblicitaria, un mondo grigio e incolore, ma con un profondo fascino.

Ricordo Mosca sotto la neve, il mitico Hotel Metropol, crocevia della storia e dei racconti di spionaggio, il cimitero di Novodievich, con la tomba di Kruscev non visitabile dal pubblico. Come in un film rivedo nella grande Piazza Rossa sotto le mura del Cremlino il cambio della guardia al mausoleo di Lenin in una notte di neve. L'atmosfera è irrealistica. I fari posti sui tetti dei famosi magazzini GUM perforano la notte e la neve e illuminano le rosse mura del Cremlino e il mausoleo di marmo rosso scuro, creando una cartolina dove il bianco e il rosso sono i colori predominanti. Sulla cupola più alta del Cremlino sventola visibilissima, perché illuminata, la bandiera rossa, completamente spiegata per l'effetto di potenti getti d'aria. Il primo rintocco della campana di mezzanotte dalla torre che sovrasta l'ingresso del Cremlino si spande sulla piazza e con cronometrica precisione la guardia varca la porta, statue più che uomini, movimenti perfetti e cadenzati, il loro passo è scandito dai ritocchi della campana, quattro soldati nei loro cappotti azzurro scuro e con il berretto con la fascia rossa, preceduti da un ufficiale, avanzano sul marciapiede tra grossi fiocchi di neve, tengono con il palmo della mano il fucile perfettamente verticale, vanno a sostituire quattro altre statue al loro posto di guardia nella bianca notte moscovita. Sullo sfondo della piazza sembra emergere la

Amministratore Delegato di una delle aziende di quel gruppo, viene da me incontrato per la prima volta.

Correva l'anno 1982, nessuno, certo, poteva immaginarsi che sarebbe diventato l'Amministratore Delegato della Olivetti. O quella, sempre al Sokolniki Parkin un torrido giugno, organizzata dall'ICE (Istituto Commercio Estero), con il soggiorno all'Hotel Cosmos, allora alla periferia di Mosca, con davanti, come dimenticarselo, un mauso-

getto vinto da un Consorzio europeo, di cui l'Elea è la capofila, a cui partecipano altre tre società europee. La seconda per importanza è la tedesca Gopa, società di formazione professionale che ha già fatto esperienza di formazione di reinserimento nella vita civile di militari con le truppe russe stazionate nell'ex Germania dell'Est. Terza per quota di partecipazione è la francese Sodeteg, che utilizza anche, come subfornitore, l'Isvor Fiat, ossia il centro di formazione professionale della Fiat.

tri di formazione con uno staff di formatori in grado di erogare corsi di formazione manageriale per i profili professionali più rilevanti emergenti nelle varie Regioni russe.

I gruppi di persone su cui operare, sono gli staff amministrativi e direttivi dei 15 centri di formazione sparsi da San Pietroburgo a Vladivostok, 404 insegnanti, 32 consulenti del lavoro, "job counselors", e un minimo di 16.000 ufficiali.

Il tutto inizia con un'operazione mai fatta in Russia e impensabile solo qualche anno prima. Un'analisi socio-economica estesa su tutte le Regioni russe, "Regional Analysis", condotta da esperti occidentali affiancati da operatori russi. Lo scopo di questo lavoro è arrivare a determinare i profili professionali necessari in ciascuna Regione, "Oblast", su cui poi sviluppare la formazione degli ufficiali colà dislocati. Nessun occidentale aveva mai potuto accedere così profondamente e pervasivamente nella profonda Russia, alle sue strutture economiche e sociali e ai suoi dati economici e produttivi. Un fatto storico. Il lavoro di raccolta dei dati e della successiva analisi è portato a termine nei primi mesi del progetto. Il documento fornisce uno spaccato delle condizioni economiche e sociali della realtà russa dopo il crollo dell'Unione Sovietica. Si tratta, quindi, di un documento con un valore storico economico unico per chi voglia affrontare lo studio di quel periodo e per gli organismi internazionali che si occupano di sviluppo delle risorse economiche. Proprio per questa ragione viene pubblicato dall'Unione Europea e presentato, insieme all'intero staff del Progetto, all'OCSE (*Organisation de coopération et de développement économiques*) a Parigi nel settembre 1994. In conformità a questo studio è dapprima avviata la fase di redazione del materiale di formazione, per le varie figure professionali che la "Regional Analysis" ha permesso di individuare, e poi erogata la formazione ai formatori russi nei vari centri europei del Consorzio. A Ivrea molti ricordano ancora "i russi" alloggiati alla Serra e al Residence di Pavone, negli anni 1994 e 1995, per frequentare i corsi all'Elea. Per i russi è un'esperienza incredibile, per la prima volta si trovano in Occidente e devono confrontarsi con una realtà nuova completamente diversa.



Il problema non è solo loro, ma anche nostro che dobbiamo seguirli nei lunghi mesi di permanenza. L'Elea fa di tutto per rendere il loro soggiorno piacevole e interessante, i programmi formativi, infatti, vengono integrati da visite alle realtà produttive e di servizio più significative.

Proprio questo tipo di visite ha un obiettivo formativo particolare: immergere i nostri allievi, tutti professori o assistenti universitari, nella realtà produttiva di un'economia capitalista. Realtà difficile da capire, al ritorno dalle visite si hanno lunghe discussioni anche sollecitate dai nostri *tutor*. Alcuni temi sono di difficile comprensione, come quello della qualità totale, o quello della formazione dei prezzi, oppure la determinazione di quante unità lavorative occorrono per produrre un determinato bene, per questo viene richiesta con insistenza se esista una formula matematica. Difficile per loro rendersi conto che le variabili sono molte e non sempre sono quantitative, come li ha abituati la loro formazione.

Ai formatori usciti dai centri occidentali, tocca poi trasferire il *know-how* acquisito agli ufficiali da congedare: i futuri manager. Al progetto, nei tre anni della sua durata, lavorano più di 170 esperti e *tutor* occidentali. Il risultato finale, che si può consuntivare nella Conferenza Internazionale di chiusura del progetto, a Mosca nel dicembre 1996, è la formazione, nell'Unione Europea, di circa 600 insegnanti russi e, in Russia, di 17.000 ufficiali, formati nei vari profili manageriali, di cui il 60% già impiegati appena ultimati i corsi.

Molto di più di quanto l'Unione Europea si aspettava, inoltre sono stati rispettati tempi e *budget*, anzi si è risparmiato qualche cosa, a dispetto di molti pregiudizi, circolati sopra tutto in ambito anglo-tedesco, sulla professionalità e onestà degli italiani.

D'altronde su questo tipo di progetti, nei



primi anni Novanta, gli italiani sono in pratica assenti. La Olivetti con il suo "progetto Russia" rappresenta quasi la totalità dei fondi utilizzati da Aziende italiane per progetti europei nei Paesi dell'ex Unione Sovietica.

Per l'Elea rappresenta il culmine della sua esperienza di formazione e il 27% di utile operativo, cosa che è bene scrivere prima che si perda per sempre. Il successo del progetto è il frutto del lavoro di *team* e delle varie professionalità che l'Elea ha saputo mettere insieme.

Sei mesi dopo la fine del "Progetto Russia", si torna in Olivetti, non prima però di aver vinto un'appendice al "Progetto Russia", finalizzata a sviluppare alcune tematiche che avrebbero dovuto assicurare la sostenibilità dei centri nel tempo, trasformandoli, da centri nati con lo specifico scopo del reinserimento degli ex ufficiali, in centri di formazione manageriale permanente.

Invano ho cercato, prima di rientrare in Olivetti, di convincere il *management* Elea a

continuare sulla strada dei Progetti Internazionali, in cui grazie ai risultati acquisiti è stato accumulato un indiscusso credito presso la Commissione Europea, tanto da avere assegnato il proseguimento del progetto senza gara pubblica. Troppo tardi, ormai l'Azienda, vista come Gruppo, che c'era tre anni e mezzo prima, non esiste più: in Elea non si vuole più investire in attività che non siano immediatamente redditizie e che contengano qualche margine di rischio, soprattutto fa paura l'immobilizzo di capitali per le fidejussioni in caso d'aggiudicazione delle gare. La fideiussione per il "Progetto Russia" era stata, infatti, data dalla ditta Olivetti, ormai in gravi difficoltà finanziarie. Questa situazione ha tarpato le ali all'acquisizione di almeno due progetti, che potevano essere vinti se Elea avesse accettato di fare da capofila: uno nella zona del Lago Bajkal, ai confini con la Mongolia, e un altro nell'area compresa tra la zona di confine con la Finlandia, meglio nota come Careglia e il porto civile più a Nord della terra, oltre il circolo polare

artico, Arkhangelsk.

Della preparazione di questi progetti mi rimangono almeno gli indimenticabili ricordi di viaggio. La corsa del treno, per giungere a Petrozavodsk e la sua Università, in mezzo alle immense foreste nordiche di betulle e conifere coperte di neve che si aprono su superfici di laghi ghiacciati, avendo come compagni di viaggio i marinai diretti alla base navale di Murmansk, nell'estremo Nord. Il porto di Arkhangelsk bloccato dalla glaciazione invernale, con gli abitanti che attraversano la baia sul ghiaccio per recarsi alle isole abitate. Il pauroso disgelo del Bajkal con i blocchi di ghiaccio che si accumulano fragorosamente all'imbocco dell'Angara affluente dello Jenisej.

Il lungo viaggio, in una Ziguli piena di spifferi, nella gelida taiga siberiana e nei boschi di conifere coperti di neve, lungo quell'infinita strada bianca, per arrivare a quel colle, da cui si vede di fronte il Bajkal e giù in basso di lato la Transiberiana, che i nativi di religione animista visitano per onorare e invocare gli spiriti, un albero ormai disseccato è il loro totem, a cui ognuno di loro ha attaccato il suo nastrino pieno di speranza e di fede, sono centinaia i nastri svolazzanti. Davvero gli olivettiani non hanno conosciuto confini. La conferma che le cose in Olivetti siano drasticamente cambiate avviene con il rientro a Palazzo Uffici nella seconda metà del 1997. L'ufficio che mi viene assegnato è molto grande, ormai gli spazi vuoti non si contano, ma è del tutto privo di mobili, tutti quelli dismessi sono stati alienati, non si riescono a mettere insieme quattro pezzi appena decenti. Per fortuna in Elea i colleghi sono degli amici e non hanno alcuna difficoltà a trasferire i mobili del mio ufficio. Si ha la spiacevole sensazione che la grande Olivetti, la "nostra" Olivetti, sia veramente finita, eppure tre anni e mezzo prima esisteva ancora.

Giuseppe Silmo

## LA COMMISSIONE SOLIDARIETA'



## VISITA ALLA TOMBA DELL'ING. CAMILLO

Come da tradizione, anche quest'anno giovedì 11 ottobre, le Spille d'Oro che lo desidereranno potranno recarsi al cimitero ebraico di Biella per rendere omaggio alla tomba dell'ingegner Camillo Olivetti.

La partenza è prevista dalla Portineria del Pino, in via Jervis a Ivrea, alle ore 14, con un autopullman messo a disposizione dall'Associazione. Le prenotazioni si effettuano presso la segreteria delle Spille d'Oro, anche telefonicamente (0125 425767), entro mercoledì 10 ottobre, e comunque fino ad esaurimento posti. Per la regola ebraica, i partecipanti maschi dovranno accedere al cimitero indossando un copricapo.

Prima di dirigersi a Biella, l'autopullman sosterrà brevemente a Banchette per una visita alla tomba di Mario Cagliaris.

In alto: il lago Bajkal in primavera. A sinistra: I volontari della Commissione solidarietà e gli ospiti della Casa "Regina del cielo" a Tavagnasco e al lago di Meugliano per il XXI soggiorno ad Inverso (2018).

## NOTIZIE ASSILT

**Il Consiglio di amministrazione dell'Assilt** (associazione per l'assistenza sanitaria integrativa ai lavoratori delle aziende del gruppo Telecom Italia), a quasi un anno dalle elezioni, ha nominato i delegati per i nove collegi nazionali.

**Luca Carretta** è stato riconfermato delegato del Collegio n. 1 Piemonte e Valle d'Aosta. Egli ripropone il progetto "Assilt si avvicina" nato nel 2015 e finalizzato a fornire un servizio di prossimità ai soci Assilt per richiesta di chiarimenti sulla normativa e sulle pratiche di rimborso.

Luca Carretta sarà nella sede delle Spille d'Oro i secondi giovedì del mese dalle 10.00 alle 12.30. Inoltre tutti i venerdì dalle 9.30 alle 12.00 riceve i soci presso l'ufficio di Torino in via Ardigò 13, primo piano. Per un impegno a livello nazionale il delegato salterà l'appuntamento del secondo giovedì del mese di ottobre.

Per contattare Luca Carretta:  
mail: [delegato.collegio1@assilt.it](mailto:delegato.collegio1@assilt.it)

telefono: 0115727484 (solo i venerdì dalle 9.30 alle 12.00)  
fax 0115727275.

**Sportello amministrativo:** è aperto ai soci i giovedì dalle 9.30 alle 12.30 a Torino in Via Tripoli, 94.

**Sportello sanitario:** è aperto ai soci i giovedì dalle 14.00 alle 16.00 a Torino in Via Tripoli, 94 solo previo appuntamento con l'assistente sanitario fissato tramite il numero verde 800462462.

Numero verde attivo 24 ore dal lunedì a domenica con risponditore automatico; dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 con operatori HRS e martedì e giovedì dalle 14.30 alle 16.00 solo per i soci pensionati.

**Assemblea ASSILT**

L'assemblea Assilt per i soci pensionati si terrà a Ivrea martedì 2 ottobre alle ore 10.00 presso la sala riunioni delle Spille d'Oro Olivetti (ex mensa ICO) Via Monte Navale, 1.